

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
trimestre . . . 6
mezzo . . . 3
Est. anno . . . L. 32
trimestre . . . 10
mezzo . . . 5
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secoli e giorni, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 8.° e 4.° pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anziani del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LE FESTE EUCHARISTICHE

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE IN SEMINARIO

L'inaugurazione dell'Esposizione Eucaristica

La inaugurazione della Esposizione riuscì una solenne cerimonia, degna della grandiosità delle feste che si stanno celebrando: e la cerimonia corrispose perfettamente alla magnificenza della esposizione stessa, per la quale non è esagerato il dire che ha superato qualsiasi legittima aspettativa.

Innanzi all'artistica porta del seminario, sotto un sole cocente, prima delle sedici, si affollavano gli invitati intorno ai quali facevano una numerosissima curiosità.

Il punto del corso, dove la porta si apre, è segnato da una sandalina che attraversa la via portando la scritta: Esposizione eucaristica.

Il lungo cortiletto che mette al seminario (il quale, come ognuno sa, forma un isolato nel centro di altri caseggiati), è fiancheggiato da enormi vasi di piante, e la porta interna è adobbata da opportuni panneggiamenti. Fin dal corso si vede nel centro del cortile la fontana che brilla al sole tra le piante del bellissimo giardino improvvisato.

Sotto il porticato a sinistra di chi entra era stato disposto un apposito palco per la cerimonia della inaugurazione. A ridosso del trono che chiudeva il portico erano disposte le sedie per gli Eminentissimi Cardinali e alquanto più basso su due ale quelle per i Vescovi e gli altri prelati: buon numero di queste sedie erano state concesse dal Municipio. Altre sedie seguivano poi fino all'ingresso, che furono tosto invase dai presenti.

Nell'altro lato del portico era un breve palco per l'orchestra e la scuola musicale di Mariano Comense che doveva cantare l'inno inaugurale. Il portico, difeso con apposite tende dai raggi del sole, rigurgitò in breve di persone e l'ampio cortile ne fu invaso.

Giunsero dapprima i monsignori del Capitolo metropolitano negli abiti canonici, indi alcuni Vescovi preceduti da Mons. Comi, Presidente del Comitato delle Esposizioni. I Rev.mi Vescovi presero posto sul palco e dopo alcuni istanti entrarono le carrozze dalle prima delle quali discesero quattro Prelati.

Il Cardinale Arcivescovo stava nella seconda ed era accompagnato da S. E. il Card. Mauri, Arcivescovo di Ferrara, vestito dei bianchi abiti domenicani, con la cappa nera ed il pileo rosso. Frangorosi applausi scoppiarono tra i presenti, quando i Principi della chiesa dopo aver a stento attraversata la folla si assisero sul trono pontificale.

Giunsero poco dopo in altra carrozza il Sindaco nob. Vigoni, e gli assessori Greppi, Radius, De Marchi e Gavazzi, nonché il presidente della Deputazione Provinciale comm. Gorla, e l'avv. Degli Occhi, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio Provinciale.

Anche le Autorità civili, al loro giungere, furono salutate da applausi, espressione spontanea e sincera della compiacenza che provava la cittadinanza vedendo le autorità civili associarsi ad una festa si rispondente ai suoi sentimenti religiosi.

I membri del Comitato si affacciarono per le disposizioni opportune e porgeva loro efficace aiuto l'economista avv. Giardin.

Le autorità si recarono a rendere omaggio al Cardinale che li accolse con manifesti segni di cortesia e al quale il sindaco presentò ad uno ad uno i membri della Giunta. Indi presero posto alla sinistra del Cardinale.

Più di una ventina di prelati, vestiti delle cappe paonazze, facevano corona ai due porporati: tra essi si distinguevano alcuni vescovi di diversi ordini, dagli abiti bianchi del domenicano a quelli color cenere dei cappuccini: fra questi Mons. Grasselli, Arcivescovo di Colossi, con la barba fluente e l'alta statura, attraeva gli sguardi e veniva pur fatto segno all'attenzione generale il Vescovo di Albania, con baffi.

Dopo i Vescovi venivano i membri del Comitato dell'Esposizione e del Comitato Centrale del Congresso e molti invitati; il duca Scotti, altro dei vicepresidenti del Congresso, il principe Gonzaga, presidente della Commissione Esecutiva dell'Esposizione, i consiglieri provinciali e comunali Cor-

naglia, Gori, Sormani, Barigozzi, Bertani, Della Porta e altri che ci sfuggono, molte signore e molti espositori.

La cerimonia si iniziò con la cantata dell'inno inaugurale composto dal prof. Viola e musicato dal maestro Cervi:

Esultiam! leviamo il canto
Della fede e dell'amore
Al Signor tre volte santo,
Al suo Verbo Redentor.
Sotto il mistico suo velo
E' tra noi presente ognora,
Come rege su nel cielo,
Qui conversa il buon Signor.
Coi turboli immortali
Stanno gli Angeli d'intorno,
Dalla terra spiega l'ali
Un osanna trionfal.
E l'osanna della gloria
Che l'insubrica cittada,
Come canto di vittoria,
Leva all'Ostia sua vital.

L'inno si apre con un coro di maestoso effetto: le due strofe medie formano un assolo e l'ultima riprende il motivo della prima: l'accompagnamento, fatto dall'orchestra, risponde con la musica al canto - l'inno fu accolto da larghi applausi ed il professor Viola, nonché il bravo maestro Cervi ricevettero le congratulazioni anche di S. Eminenza.

Mons. Rossi lesse poi un discorso di cui diamo i brani principali:

« Nella febbre agitazione del lavoro, egli disse, nella trepidazione, compagna inseparabile d'ogni opera grandiosa ed ardua, ben si sentiva tutta la forza del pensiero cattolico che ne spronava a fare omaggio solenne al Sommo Mistero della fede e della carità; ma lo spirito inquieto male poteva soffermarsi a contemplare le armonie ed a prevederne gli effetti. Così è che, nell'atto di pregare l'Eminenza Vostra in nome del Comitato dell'Esposizione Eucaristica, che si compiacia di dichiararla aperta al pubblico, gettando lo sguardo sull'affascinante spettacolo che presenta oggi questo luogo sì caro, si dispieghi alla mente tutto un disegno di inarrivabile bellezza, che pare nuovo. »

Spiegato quindi lo scopo dell'Eucaristica esposizione, il culto amoroso della divina Eucaristia, concluse:

« Tanto volevo dire, e in qualche modo ho detto. Dove però maggiormente mi sento insufficiente è nell'eseguire la parte finale e più dolce del mio incarico. Oh, voli colla velocità degli Angeli un ringraziamento ed un saluto, nel quale sia come a dire condensata tutta l'affettuosità dell'anima; voli alla bocca Vaticana e si posi sul cuore afflitto del Romano Pontefice, che volle farci l'onore di cooperare allo splendore della nostra Esposizione con degnazione ineffabile. Un saluto riverente si abbia l'E. V. patrono ed anima di questa Esposizione, che non sarà ultimo testimonio del salutare impulso dato da Voi alla vita cattolica milanese. Omaggi rispettosi e ringraziamenti dirigiamo pure agli Emi Cardinali ed agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, i quali furono chiamati dal pensiero eucaristico ad onorare la nostra città. E con non minore rispetto e gratitudine salutiamo le benemerite civili Autorità che furono larghe di agevolazioni e di cooperazione. Eguali sensi esprimo ai Benefattori del clero e del laicato e così agli Espositori, i quali tutti diedero modo, e talora a costo di disagio e di sacrificio, al Comitato di attuare i suoi progetti fino al presente faustissimo momento. »

Dopo il discorso di monsignor Rossi e l'invito all'apertura dell'esposizione, si alza in mezzo all'attenzione più viva il cardinale Ferrari, nostro arcivescovo, colla sua eloquente e apostolica parola tanto più cara ed efficace quanto più spontanea ed estemporanea.

Dice essersi nella giornata come un magnifico proemio all'inno eucaristico che si canterà in questi giorni in Milano coll'attuale congresso, essendosi posta la prima pietra a un nuovo tempio cattolico, quello delle Angeliche, e per essersi aperta al culto la chiesa del Corpus Domini a imperitura memoria di questa grande manifestazione di fede.

Il grande inno di questi giorni prende le mosse dalle più antiche memorie eucaristiche che ricordi la storia, ed è un inno di di fede e d'amore a cui prende parte in-

nito numero di persone con immense frutto per le anime.

L'esposizione e il congresso eucaristico riederanno vivissima la fede in molti e molti, in tutti riaccenderanno la fiamma d'amore portata dal divin Redentore in terra.

Le prime linee dell'inno che sarà poi continuato in ciascuno di questi giorni sono i monumenti di arte cristiana e della fede d'ogni tempo e luogo esposte nella grande mostra che si inaugura, monumenti semplici ed efficaci. Semplici perchè facilmente comprensibili anche dal popolo minuto, efficaci per l'esempio che testimoniano e le conseguenze naturali e pratiche che ne emanano.

Viene una principissima nobiltà al grande inno dalla rocca del Vaticano. Leone XIII ne ha approvato il pensiero. Il Cardinale Arcivescovo ringrazia con una bella apostrofe il Sommo Pontefice di tanta degnazione e ne invoca la benedizione. Ringrazia pure l'Eminentissimo Principe card. Mauri arcivescovo di Ferrara, intervenuto, e gli eccellentissimi vescovi che aderirono volentieri all'invito, precorrendo tutti nel buon esempio.

Ringrazia infine le autorità civili per l'appoggio prestato in ogni maniera nel confine del possibile, alla grande manifestazione cattolica, agevolando le pratiche e prestando anche insigni oggetti, come ad esempio, il gonfalone di S. Ambrogio.

Saluta il sindaco Vigoni presente e le altre autorità civili.

Due riti, il romano e l'ambrosiano, vengono specialmente ad onore l'inno che si sta cantando, ambedue venerandi, l'uno perchè universale nella Chiesa, l'altro d'antichità la più venerabile e intatta, e si l'uno che l'altro magnificanti ad ogni passo delle loro liturgie la SS. Eucaristia.

A questo proposito Sua Eminenza rammenta agli intervenuti, a titolo d'onore speciale, la gran sala dell'esposizione riservata alle particolarità che distinguono il rito ambrosiano dal romano e da ogni altro.

Spera l'eminentissimo principe che tanto il Congresso che l'Esposizione tornino d'una utilità speciale ai giovani leviti che passeranno sotto i portici del seminario Maggiore. Dessi ricorderanno sempre la grande manifestazione quivi avvenuta e saranno spinti dal felice ricordo a sempre maggiormente infiammarsi di zelo pel SS. Sacramento e la gloria di Dio. I chierici stando in cima a tutti i suoi pensieri, sono la pupilla degli occhi suoi, in essi ha riposte le sue migliori speranze.

Termina l'eloquente discorso dichiarando aperta l'esposizione, elogiando l'ordine che ha osservato in ogni parte di essa già da lui precedentemente visitata, tributando le più ampie e meritate lodi all'organizzatore principale della mostra, rev. cav. Cabella già insignito per merito all'esposizione vaticana delle insegne dell'ordine Piano, invocando ogni benedizione dal cielo a tutti gli intervenuti e a quanti parteciperanno alle manifestazioni di questi giorni.

Quando l'Eminentissimo ebbe finito di parlare e cessarono gli applausi che accolsero il suo discorso, i cardinali ed i prelati col seguito degli invitati entrarono nella mostra dal porticato di destra, compiono il giro delle gallerie inferiori e salirono poi alle superiori, mentre la banda di Santa Cecilia rallegrava di concerti il vasto ambiente e nel cortile risonavano a tratti e confusamente i numerosi concerti di campane esposte.

La visita delle sale lasciò in tutti i visitatori la più lusinghiera impressione e le parole di lode non mancavano sulle labbra degli illustri prelati e degli egregi cittadini. E' impossibile riassumere in brevi parole le impressioni che si provano da un primo sguardo generale.

Incominciando dall'artistico cortile dove gli emblemi eucaristici risaltano nella gran targa frontale della dedica e nei quattro grandi oriframmi che sventolano sugli angoli, e dove l'occhio viene attratto dalla singolare cappella in legno e paglia delle missioni patagone, attraverso le ampie gallerie dove i paramenti sacri preziosi per i tesori profusivi o per la loro venerabile vetustà si alternano coi più svariati arredi, coi più mirabili prodotti dell'arte, concer-

nenti il culto eucaristico, della riuscitissima catacombe dove con sorprendente effetto è rappresentata la celebrazione del divino sacrificio nei primi secoli cristiani al grandioso gonfalone di Sant'Ambrogio che ricorda le glorie dell'antica Milano cattolica, è tutto un panorama vario e meraviglioso che ci fa passare innanzi allo sguardo le più belle manifestazioni di fede di tutti i tempi e delle varie regioni.

Nel piano inferiore la prima galleria a destra è occupata dai lavori di ricamo e biancheria. In questo lato si apre nella parete la porta che mette alla catacombe progettata dall'architetto Marchetti. In fondo al porticato di destra si entra nel vastissimo refettorio, dove sono esposti gli indumenti sacri delle chiese cittadine: nella galleria parallela espongono gli istituti religiosi. In sale attigue al refettorio trovansi i lavori in alluminio e gli strumenti musicali. Nella terza galleria, ossia nel porticato di sinistra ammiransi le opere di intaglio in legno e nelle sale interne la mostra dei salesiani.

La cappella del Seminario che sta nel primo angolo di sinistra è occupata dalla mostra ambrosiana e primo a chi entra si presenta il gonfalone civico. Salendo al piano superiore si trovano le gallerie della scultura, delle miniature, della fotografia e dei libri.

Nella galleria di fronte ammiransi le vetrine istoriate che danno sul cortile e ivi si aprono le sale degli oggetti preziosi, e delle mostre bergamasca e bresciana. La galleria superiore al portone d'ingresso nel Seminario è dedicato ai finissimi lavori in mosaico e di cui si entra nella splendida sala vaticana.

Erano trascorse le diciotto quando gli illustri visitatori discesero nel cortile. Salutati da nuovi applausi, gli eminentissimi Cardinali, parecchi Vescovi e le autorità civili risalirono nelle proprie carrozze e lasciarono il Seminario. L'animazione nei locali della Esposizione e innanzi alla porta d'ingresso si protrasse fino a tarda ora: la folla riverente assisteva all'uscita dei reverendissimi Vescovi, molti dei quali partivano dal Seminario a piedi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano 1 settembre.

L'Esposizione Eucaristica

Per lodevole consuetudine i cattolici milanesi sogliono parlare ai loro concittadini per mezzo di pubblici manifesti in occasione dei maggiori avvenimenti religiosi o civili: per il congresso eucaristico viene affisso sui muri della città il seguente:

XIII CONGRESSO EUCHARISTICO

Cittadini,

Sotto la presidenza dell'episcopato lombardo, e col concorso di prelati d'ogni parte d'Italia, si inaugura oggi nella nostra città il XIII congresso eucaristico, promosso dal cardinal Ferrari, pastore amatissimo della chiesa ambrosiana, per dare un impulso sempre più efficace al salutare risveglio religioso, che segua una nota caratteristica di questa fine di secolo.

Mentre mandiamo un saluto agli ospiti, che vengono tra di noi nel nome di quel Cristo nel quale tutti siamo fratelli, vi invitiamo a considerare l'importanza dell'avvenimento: giacchè studiare i modi per dare incremento al culto dell'eucaristia - la quale è insieme mistero di fede e di amore - è opporre il più valido baluardo all'irrompere dello scetticismo e dell'odio veri tardi che rodono le fondamenta dell'ordine sociale.

Memori che l'ostia santa ha sorretto i martiri nelle arene sanguinose, ha infuso ad Ambrogio il coraggio di resistere al monarca violatore della umanità e della giustizia, ha folgorato dall'alto del croccio cui volgevano lo sguardo i padri nostri pugnanti per la libertà cittadina, ha sedato, esposta nella cattedrale, le ire dei potenti europei disputantisi il possesso delle nostre belle contrade, è scesa confortatrice dei moribondi nel lazzaretto porta dalle mani del Borromeo, ha trionfato fra il casto tri-

può popolare nelle solenni processioni percorrenti ogni anno le vie della città, noi vi invitiamo ad associarvi con tutta l'anima alle feste eucaristiche che ci allietano in questi giorni.

Un dì — sono ormai sedici secoli — la basilica di S. Lorenzo era il tepidario delle terme erette dal deposto pagano, tempio della voluttà e della mollezza: oggi noi vi ci aduniamo a ricordare l'ultima cena di Cristo e il sacrificio del Golgota perennemente rinnovandosi in mezzo al popolo cristiano. Questo ricordo vi dica donde nascono, ove poggino, come si conservino gli onesti costumi, senza dei quali non esiste nessuna vera civiltà, nessuna vera libertà, nessuna vera grandezza.

Milano, 1 settembre 1895.

IL COMITATO DIOCESANO MILANESE per l'Opera dei congressi e dei comitati cattolici in Italia.

### Il XX Settembre e i consigli comunali

A Oppido Mamartino, in onta a enfatico sproloquio di un consigliere contro Papa, preti e Roma papale, il consiglio votò a maggioranza contro i festeggiamenti.

— A Torino non sarà convocato il Consiglio comunale per deliberare l'intervento o no alle feste settembre.

Il sindaco Rignon farà ciò che crede. Diceci che verrà a Roma, come invitato dal sindaco Ruspoli.

— Nel Consiglio comunale di Verona, la proposta di aderire alle feste brecciaiuole non è stata ammessa, essendosi astenuti dal votare tutti i Consiglieri cattolici.

— A Piacenza, la proposta fu approvata, ma fu letta una nobile dichiarazione di protesta, sottoscritta da nove consiglieri cattolici.

— A Catania ebbe luogo una seduta tempestosissima pel medesimo argomento.

Nulla fu deciso, perchè la seduta fu levata senza avere preso nessuna deliberazione.

Si vide però che trovava seria opposizione la consueta proposta per le feste del venti settembre.

\*\*\*

Sopra ottomila e più Comuni, che vi sono in Italia, appena cinquanta hanno già dichiarato di voler essere rappresentati alla festa della breccia.

Questo numero non andrà molto ingrossandosi, poichè altri Consigli comunali respingono la proposta di prendervi parte. Così hanno fatto quelli di Gaeta, di Colle d'Alba, di San Sepolcro e parecchi altri.

Queste astensioni suggeriscono una semplicissima considerazione.

Qualche anno fa, e forse forse qualche mese addietro, in tal caso, si sarebbe avuta una doppia unanimità, più o meno spontanea, ma almeno apparente. L'unanimità nei consiglieri comunali e provinciali, e l'unanimità dei Consigli comunali e provinciali di aderire e di prendere parte a queste feste brecciaiuole.

Invece adesso si debbono usare mille artifizii per raggranellare una meschina maggioranza nelle deliberazioni consigliari. Quanto alla maggioranza dei Comuni, ci siamo ancora un po' lontani. Siamo a cinquanta sopra ottomila e più.

### IL VATICANO CONTRO L'ITALIA

(Dall' Osservatore Romano).

E' questo titolo, che il *Diritto* di ieri dà al suo primo articolo.

Qui bisogna fermarsi prima di leggere l'articolo: il suo titolo è sbagliato di pianta, perchè il Vaticano, ossia il Papato per

parlare più propriamente e meno astrattamente, non fu mai, non è e non sarà mai contro l'Italia.

Esso fu, è e sarà contro chiunque è contro l'Italia contro la sua fede, contro la sua storia, contro la sua unità morale e cittadina, contro la sua nazionalità verace, contro il suo interesse politico, sociale, economico e materiale.

Laonde, se in una frase si vuole esprimere contro chi è il Vaticano, si deve semplicemente scrivere: *Il Vaticano contro la rivoluzione*, o se volsi: *Il Vaticano contro la Massoneria*, poichè è questa che guida e trascina la rivoluzione in Italia.

Ciò posto, abbiamo letto per intero l'articolo del *Diritto*, e francamente diciamo, che, levate certe frasi troppo spaventanti, ci fa piacere che un giornale, che si intitola della *democrazia italiana*, consideri i Congressi cattolici per quello che sono, od almeno per quello che possono valere. Ciò serve moltissimo per addurre una testimonianza non sospetta per queste pacifiche riunioni a certi cattolici italiani, i quali non hanno veduto in esse che accademie platoniche e ascetiche congreghe.

Del resto, il *Diritto* non se ne spaventa tanto, e non cerchi di spaventare tanto liberali e governo per i pericoli che, secondo lui, fanno correre i Congressi cattolici col loro risultato pratico ed effettivo.

E' oltremodo naturale che nelle lotte e nelle battaglie si procuri di combattere ad armi pari ed eguali. L'associazione e la stampa sono le due armi principali del giorno, che non sono poi così moderne come si crede, poichè fino ai tempi di Sant'Agostino, questo grande luminaire della Chiesa, della scienza e della civiltà diceva che le sue armi predilette erano *circulus et calamus*.

I liberali si sono anzitutto valsi del *circulus* e del *calamus*: adesso se ne valgono anche i cattolici. Siamo adunque in pari condizione: perchè sfuggire la lotta e la battaglia? Perchè a queste armi cortesi del pensiero o dell'azione, si vuole introdurre l'arma brutale del numero, della forza, del potere?

Si direbbe che a questo mira il *Diritto*, quando sull'ultimo del suo articolo invoca il braccio secolare del Governo per rinchiudere sacerdoti e cattolici nelle Chiese e nelle sagrestie.

Sicuro: le Chiese e le sagrestie sono cose nostre: ma abbiamo molte altre cose egualmente nostre, fuori della Chiesa e della sagrestia. Abbiamo i nostri figli e le nostre famiglie, abbiamo il nostro paese e la nostra patria, abbiamo i nostri interessi di proprietà, di professione, di commercio come hanno tutti quelli che non entrano mai in Chiesa, o in sagrestia.

Paghiamo come loro le tasse, diamo i figli all'esercito, sopportiamo tutti i pesi pubblici: oh! sta a vedere, che per tutto questo non ci sarà, quasi per compassione, accordato, se non di ascoltare la Messa in Chiesa, o di recitare il rosario in famiglia! E allora lasciateci spendere soltanto quello che spendiamo in Chiesa e in sagrestia: daremo l'elemosina della Messa al Curato, e faremo una regalia al sagrestano.

Eppure l'esattore va anche in Chiesa e in sagrestia, quando si tratta di riscuotere le tasse del Curato e del sagrestano.

A suo comodo, ci saprà dire il *Diritto* se quando il Governo avrà limitato i cattolici alle loro semplici funzioni ecclesiastiche, li vorrà poi esonerare dai loro molteplici aggravii cittadini.



contro le affezioni nervose: emigrania, urticaria, capogiri, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, apoplessia, spilem ecc. da A. Bertoni e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

al loro arrivo si fosse intanto ritirato a riposarsi.

Sotto questa raccomandazione Lorenzo aveva intraveduto un ordine e non cercò di sottrarsi.

Dopo aver pregato Maturina d'andare a rassicurare sua madre, e di nulla dirle ancora degli avvenimenti in cui trovavasi frammisto, estenuato fisicamente e moralmente, s'era gettato su un letto nella camera stessa ove aveva avuto luogo l'interrogatorio e non tardò ad addormentarsi profondamente.

Quanto a Rosetta era stata fatta ritirare in un gabinetto contiguo alla sua camera, e vicina a quella ove il gendarme aveva stabilito il suo quartiere generale e d'onde non si era più mosso.

Verso le nove giunse il giudice istruttore col giudice di pace.

Il gendarme condusse i due magistrati nella camera di Chauvelais per spiegare ad essi come doveva essere avvenuto il doppio assassinio seguito da furto: poscia, terminata la spiegazione, raccontò il suo incontro con Lorenzo, e riferì come era spiegata dal soldato e da Rosetta la circostanza della loro presenza sul luogo del delitto.

Dopo avere attentamente ascoltato il rapporto del gendarme e rilevato i più minuti indizii che potevano gettare qualche luce su quel misterioso delitto, il giudice istrut-

## ITALIA

**Assisi — Il Congresso Generale del Terz'Ordine Francescano** — In meno di 2 mesi l'Italia cattolica sarà allietata di quattro auguste Assemblee religiose. Voglio dire i Congressi: *Mariano* di Livorno, *Eucristico* di Milano, *Italiano Generale* in Torino e *Francescano* di Assisi. Così la Divina Provvidenza vuole sollevare i nostri animi in mezzo alla tristezza dei tempi e farci concepire fondate speranze sul migliore avvenire della diletta nostra patria. *Fiat!*

**Oneglia — Sommossa di reclusi** — Il Sec. lo XIX di Genova ha da Oneglia, 29:

« Questa mane, verso le 8 1/2, le persone che passavano vicino al Penitenziario udirono uscire, dal « braccio-penite » dell'edificio, delle altissime grida, alternate da scienzie bestemmie.

Molti curiosi attratti da quell'insolito rumore, fecero calca intorno al Penitenziario, che in breve fu circondato da una folla compatta: tutti compresero che doveva essere scoppiata tra i reclusi un'altra rivolta.

Infatti si udirono chiaramente queste grida: — Abbasso il direttore! Non lo vogliamo più! E' un assassino!

E le apostrofi erano seguite da urli formidabili, selvaggi, pieni d'ira e di vendetta ».

**Savona — Scoppio di sei torpedini** — Si ha da Savona che ieri l'altro nella rada di Vado vennero fatte esplodere sei torpedini allo scopo di distruggere il piroscalo *Vorwaerts*, ivi affondato alcuni anni or sono.

Il rombo dello scoppio fu sentito in modo sensibile in Savona: venne pure avvertita una leggera scossa.

La quantità di pesci raccolta in seguito allo scoppio, fu, contro le previsioni, piuttosto scarsa.

## ESTERO

**Austria-Ungheria — Un dono dell'Imperatore Francesco Giuseppe** — L'*Indépendance belge* annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe, in occasione del cinquantesimo anniversario del suo avvenimento al trono, donerà alla città di Vienna il *Prater*.

La famosa passeggiata fu acquistata nel 1570 dalla Casa imperiale, che vi organizzò delle cacce. Essa si estende sulle rive del Danubio per più di 2000 ettari, in parte coperti da vecchi alberi.

« Francesco Giuseppe, aggiunge l'*Indépendance belge*, ha saggiamente circondato il suo magnifico donativo di certe clausole che debbono garantirlo contro le velleità dei futuri edili della sua buona città di Vienna. Essi saranno obbligati di lasciare il *Prater* nello stato attuale, come luogo di ricreazione del popolo viennese, e non potranno sfruttarlo a profitto della cassa municipale. Il Municipio inoltre non avrà il diritto di alienare la più piccola parte, o di gravarlo con la menoma ipoteca ».

**Germania — Nuova chiesa cattolica** — A Bingen in Prussia, si è consacrata coll'intervento dei Vescovi Haflner di Magonza, Kiel di Limburgo e Schmitz, suffraganeo di Colonia, una cappella, ricostruita in onore di S. Rocco. Il concorso fu molto numeroso, e la festa religiosa veramente imponente.

Dopo la festa mattutina nella cappella, ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte 300 invitati.

Al pomeriggio il Vescovo Schmitz pronunciò un bellissimo discorso sulle parole di Sant'Agostino *Ubi est Deus!*

Nessuna arte di Governo può preparare al mondo tante e sì pure gioie (egli disse), quanto il Cristianesimo.

Il Cardinale Krementz, Arcivescovo di Colonia, ed il Vescovo Korum di Treviri giunsero alla sera e presero parte al convegno festivo serale e ad una passeggiata in barca sul Reno.

### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DALLA SLAVIA ITALIANA

30 agosto 1895.

**Cose di Erbezzo.** — Erbezzo, chi nol sapebbe, è un paese montuoso e disperso, in quel di S. Pietro. Conta 700 abitanti o giù di lì, tutti piccoli possidenti, ed uniti dalla

tore, un uomo sulla trentina, il cui viso espressivo e lo sguardo vivace annunciarono una naturale penetrazione, raffinata sempre più nell'esercizio delle sue funzioni, si recò tosto nella camera ove dormiva Lorenzo.

In quella camera l'avevano accompagnato anche il giudice di pace, un vecchio che dimostrava una sessantina d'anni, dall'aspetto bonario, ma il cui sguardo pieno di malizia rivelava una lunga pratica degli uomini, ed il gendarme R. billard.

Lorenzo, svegliato di soprassalto, non manifestò né turbamento, né sorpresa alla vista dei magistrati: li attendeva anzi, non con timore, ma con impazienza.

A tutte le domande che gli furono rivolte, rispose sì nettamente, sì chiaramente, che il giudice istruttore, trovandosi nulla di nuovo, non insistette maggiormente.

Rosetta, interrogata dopo, mostrò non meno precisa, né meno risoluta nelle sue affermazioni.

Il giudice istruttore ritiratosi quasi tosto nella camera dei Chauvelais per discutervi coi suoi due compagni le testimonianze raccolte e decidere sulla condotta da tenersi a riguardo di Lorenzo.

Rivolgendosi anzitutto al gendarme, gli chiese:

— A quale ora foste avvisato dell'incendio?

più perfetta armonia. In essi poi il sentimento religioso, è radicatissimo, ed in prova basterà citare alcuni fatti recenti, i quali li onorano non poco.

Accanto alla chiesa sorgeva il vecchio campanile, il quale, causa le intemperie e gli anni, minacciava di cadere; si trattava quindi non solo di estetica, ma anche di sicurezza personale. Il M. R. Cappellano, D. n. Luigi Clignoni, giovine dotato di energia, e di raro spirito di iniziativa, ne propose la demolizione; la sua proposta trovò l'adesione generale, ed aperta una sottoscrizione, in poco tempo si riuscì a raccogliere parecchie migliaia di lire. La vecchia carcassa fu demolita, e si costruì un nuovo ed elegante campanile a 10 metri di distanza dalla chiesa; mercè tale spostamento si poté anche ottenere un bel piazzale, che riesce di grande ornamento alla chiesa.

Inutile il dire che la popolazione, oltre che con il denaro, vi concorse anche con l'opera. Ma, insieme al campanile ci volevano anche le campane relative, giacchè le vecchie erano troppo piccole e mal accordate; nuova proposta del M. R. Cappellano, nuova raccolta di offerte,.... di lì a pochi mesi due grosse campane di complessivi quintali 24 circa uscite dalla premiata fonderia De Poli, spandeano le onde sonore dall'alto del campanile, mentre i buoni paesani erano in festa. Delle tre vecchie campane, le due minori erano state fuse; la maggiore, da prima, era passata ultima.

Ma l'appetito viene mangiando, dice un proverbio; la vecchia campana, che aveva fatto, chissà per quanti anni, buona figura, come maggiore, ora, vicino alle due nuove, scompariva. Il M. R. Cappellano, ritorna alla carica; propone di fondere la vecchia e di costruire una nuova maggiore, in modo che riesca un concerto completo ed omogeneo. La proposta venne accolta favorevolmente; si apre una colletta che dà eccellenti risultati, e di questi giorni il nuovo campanone colla nota *si* e del peso di ventidue quintali venne fusa da De Poli ed a quest'ora, ricevuta la benedizione di S. E. Mons. Antivari, parte, forse, per Erbezzo.

Il nuovo concerto, che avrà il vanto di essere il maggiore di tutta la Slavonia, verrà inaugurato solennemente il 15 settembre. Ma in quel giorno verrà pure inaugurato il nuovo orologio nonchè un appannamento per terzo, acquistato recentemente in Udine.

Tutto questo ho creduto opportuno di segnalare al pubblico, non per fare la solita *réclame*, sibbene per dimostrare che il sentimento religioso, lungi dall'esser venuto meno nelle nostre popolazioni, è tuttavia vivo; e che un sacerdote premuroso e attivo può ottenere da esse favori tali di abnegazione e di sacrificio, che rasentano, per così dire, l'eroismo.

Bravi gli Erbezzezi, ed il M. R. Cappellano; il loro esempio di fede e di è veramente degno di essere imitato.

Demofilo.

### Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 2 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 21.8 | Min. Ap. notte 13.9  
Barometro 756 | Stato atmos. Bello  
Vento N | Press. leg. crescente

Jeri Bello  
Temperatura: Massima 32.8 Minima 19.2  
Media 25.445 — Acqua caduta mm

Girolamo Venerio registra la più alta temperatura del settembre 1818 nel giorno 4 con gradi 30.5. La temperatura massima di ieri 1 settembre essendo stata di 32.8 ha superato quella massima di gradi 23

— Questa mattina, verso un'ora e mezzo, rispose Robillard. Quando vennero a bussare alla porta della caserma, io era il solo disponibile della brigata.

— So che il vostro brigadiere da più giorni tiene il letto a causa dei suoi reumatismi. Ma gli altri vostri camerati? chiese il giudice istruttore.

— Erano in perlustrazione. Io sono partito subito riflettendo che vi sarebbero stati servizi da organizzare, urgenti provvedimenti da prendere, fors'anco disordini da reprimere... Mentre mi avviava alla fattoria ho fatto chiacchierare l'uomo che era venuto a chiamarmi, e dacchè seppi che si erano trovate le porte chiuse e che i Chauvelais non avevano riposto alle ripetute chiamate, sospettai tosto che doveva essere stato commesso un delitto.

— Otto volte su dieci, osservò il giudice istruttore, gli incendi sono il risultato di qualche delitto nelle nostre campagne.

— Dacchè mi assicurai che si faceva tutto il possibile per combattere l'incendio, riprese Robillard, e che ebbi provveduto al più pressante, mi recai con cinque o sei giovani risolti e ben armati nella camera dei Chauvelais. Non durammo fatica a sfondare la porta; Rosetta vi ha detto in quali circostanze essa l'aveva aperta.

(continua.)

## Compare Miseria

Mentre egli formava l'argomento di tutti i discorsi, il giovine soldato dormiva profondamente in una delle camere della casa. Il suo svenimento non era stato di lunga durata.

Trasportato in una stanza vicina, aveva tosto ripreso i sensi, e appena passato il primo turbamento che seguì al suo ritornare in sé, il gendarme cominciò ad interrogarlo.

Già aveva interrogato Rosetta, che egli fin dal primo momento aveva allontanato, segregandola, e fu colpito dall'identità dei due racconti nelle parti che avevano comuni: naturalmente il giovine e la fanciulla non avevano potuto mettersi d'accordo: per quanto il gendarme con suggestive domande avesse cercato di trovarli in contraddizione nei più minuti particolari, essi non avrebbero potuto recitare con maggiore precisione una lezione imparata a memoria.

Subodorando un mistero che poteva rivelarsi soltanto mercè le più minuziose ricerche, il gendarme non aveva arrestato Lorenzo, si era contentato di dirgli che si tenesse a disposizione dei magistrati, e fino

**BOLLETTINO ASTRONOMIC**

**SOLE** Luna  
 Leva ore Europa Centr. 5.32 | Leva ore 18.12  
 Passa al meridiano > 12.6.30 | Tramonta 3.29  
 Tramonta > 18.43 | Età dei giorni 13

**La Madonna della Cintura**

Ieri nella parrocchia del SS. Redentore si è festeggiato con grande solennità la Madonna della Cintura. La mattina messa solenne con musica, la sera vesperi pure in musica e panegirico, recitato dal capp. dei Rizzi, M. R. D. Alessandro Feruglio; quindi processione con il simulacro della Vergine, che riesci imponente, per il concorso di popolo. Durante la processione quasi tutte le case avevano tappeti alle finestre. La sera poi ci fu l'illuminazione in tutta la parrocchia.

**Ordine del giorno**

del consiglio comunale di Udine, per la seduta di sabato 7 Settembre ore 13.

**Seduta pubblica**

1. Approvazione di prelievamenti fatti dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva Bilancio 1895, ai termini dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036.
  - a) di L. 43.50 applicate alla cat. 13, art. 4, II per saldo spese di somministrazione di oggetti di primo corredo al corpo di vigilanza urbana — deliberazione 13 agosto 1895 N. 5536.
  - b) di L. 47.90 applicate alla cat. 56, parte II, per saldo spese nelle opere di adattamento delle soffitte all'Ospitalvecchio, ad uso di Archivio per il Tribunale. — deliberazione 13 agosto 1895 N. 5533.
  - c) di L. 199.11 applicate alla cat. 22, parte II per saldo spese di spedalità in Padova riguardo ad una ammalata povera del Comune di Udine — deliberazione 19 agosto 1895 N. 5553.
  - d) di L. 227.12 applicate alla cat. 12, art. 3, parte II per aumento, col prodotto delle ammende infitte al corpo di vigilanza urbana, del fondo destinato a premiare i membri dello stesso più meritevoli — deliberazione 14 agosto 1895 N. 5729.
  - e) di L. 75. applicate alla cat. 26, art. 1, parte II per portare da L. 150 a L. 2. — la diaria dello scrivano del Giudice Conciliatore da 1 agosto a 31 dicembre 1895 — deliberazione 14 agosto 1895 N. 5728.
  - f) di L. 155.40 applicata alla cat. 42, parte II per saldo spese di spedalità in Venezia riguardo a due ammalati poveri del Comune di Udine — deliberazione 24 agosto 1895 N. 5855.
2. Rinuncia a Consiglieri Comunali dei signori avv. Girardini e nob. Romano;
3. Festa Nazionale XX Settembre 1895. — proposte.
4. Azione giudiziaria per esonerare il Comune di Udine da spese di spedalità riguardo a de Lorenzi Antonia.
5. Civico Spedale — rinuncia del sig. cav. Sante Giacomelli a consigliere d'amministrazione — surroga.

**Seduta privata**

1. Pensione alla vedova e sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo, era impiegato comunale.
2. Supplemento di pensione (L. 2.42 all'anno) per il già maestro sig. Ghiretti Luigi.
3. Lascito Marangoni — assegno delle grazie dotati per l'anno 1895.
4. Nomina di maestre nelle Scuole elementari del Comune.

**Consorzio Ledra-Tagliamento**

I soci del consorzio Ledra-Tagliamento sono convocati in adunanza generale domenica 15 settembre ore 10 1/2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
  2. Rendiconto degli esercizi da 1881 a 1889 — Relazione dei Revisori;
  3. Rendiconto dell'esercizio 1894 — Relazione dei Revisori;
  4. Nomina Revisori per 1895;
  5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea — (Sedigliano).
- Rimangono in carica:  
 a tutto 1896 il Sindaco di Pasiano Schiav.  
 > 1897 > Mortegliano  
 > 1898 > Codroipo

**Personale finanziario**

A'pago Novello, agente del catasto a Tarcento, gode l'aumento del decimo.

**Concessione a una ditta**

Il ministero del Tesoro d'accordo con quello delle finanze ha ammesso una nuova concessione a favore della Ditta Antonio Morassuti pel trasporto di legname proveniente dall'Austria-Ungheria, per le vie di Pontebba e Cormons, con destinazione alla stazione di San Giorgio di Nogaro delle ferrovie venete, per essere da colà rispediti a determinate stazioni adriatiche.

**Grandini**

il celebre camminatore, giunse da Treviso sabato, e ripartì per Trieste, dopo poche ore *pedibus calcantibus*.  
 Con questi calori non c'è mica male,

**Notizie delle campagne**

Secondo le notizie pervenute alla Direzione generale dell'Agricoltura per la seconda decade di agosto, la campagna, ad onta della prolungata siccità, si mantiene tuttavia generalmente in buone condizioni, ma ha urgente bisogno di pioggia. E' incominciato il raccolto del granturco, che dà un prodotto quasi ovunque soddisfacente. La peronospora si è arrestata; la vite in varie regioni è bella e ricca di grappoli, specialmente dove fu trattata a tempo coi rimedi cuprici.

Promettenti gli ulivi, la canapa, i prati e gli erbaggi; alquanto scarse invece le frutta.

**Arresto di un bagnante**

Venne arrestato in Planis Pittini Luigi d'anni 33 da Dogna, perchè si bagnava nella Roggia privo di mutande.

**Furto**

Ieri la guardia daziaria cartella di servizio fuori porta Aquileia, vide uno sconosciuto mettere in un involto sotto dei sassi ed andarsene al caffè della Nuova Stazione. La guardia avvertì l'impiegato Siciliani Carlo e recatisi insieme sul sito trovarono nell'involto una giacca e due tacchini. Avvisarono le guardie di P. S., queste si recarono al caffè e trovarono lo sconosciuto che identificarono per Luigi Zuliani d'anni 21 falegname di Udine. Dalle ulteriori indagini, risultò che i tacchini vennero rubati in casa di certi Marchiol dove lo Zuliani alloggia.

**Beneficenza**

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:  
 In morte della sig.a Irene Marsuttini-Rizzani: Giacomo Sonvilla lire 3.  
 La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

« Tutto non finisce con questa vita. »

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 25 al 31 agosto 1895.

<b>Nascite</b>	
Nati vivi maschi	10
» femmine	8
» morti	—
Esposti	—
Totale N. 19	

**Morti a domicilio**

Apollonia Morelli fu Domenico d'anni 33 suora di Carità — Gio. Batta Job di Giuseppe d'anni 2 — Luigia Croato di mesi 5 — Giuseppe Furlani fu Vincenzo d'anni 64 fornaio — Luigi Cuperli di Giuseppe d'anni 18 agricoltore — Maria Perana fu Gaetano d'anni 25 casalinga — Angela Croattini-Scosson fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Giovanna Filipputti-Macorati fu Antonio di anni 76 casalinga — Tino D'Agostino di Domenico d'anni 6 — Francesco Milesi fu Pietro di anni 44 falegname.

**Morti nell'ospedale civile**

Lucia Fratta-Rumiz fu Pietro d'anni 81 contadina — Eugenio Buttazzoni di Giuseppe d'anni 27 calzolaio — Arcangelo Spidotto di Vincenzo di anni 21 agricoltore — Bernardo Cesarato fu Sante d'anni 49 agricoltore — Luigi Vidoni fu Giovanni d'anni 65 fornaio — Teresa Della Rossa Cattini fu Angelo d'anni 58 contadina. Totale n. 17 dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Nazzareno Montani operaio con Vittoria Cravagna sarta.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pietro Ferraglio agricoltore con Anna Tosolini contadina — Custoda Pompei agricoltore con Luigia Tassini contadina — Carlo Degani negoziante con Ines Chemin-Palma possidente — Enrico Rosso agricoltore con Matilde Valle contadina.

**Diario Sacro**

Martedì 3 settembre — ss. Eufemia e c. v. — incomincia il settenario di S. Nicolò.

**Bibliografia**

PEDRO GOMEZ D'ALCALÀ. — Alonso Cano. *Storia Spagnuola*. Due vol. in 12.0 picc. di pag. 200 ciascuno adorni di 25 bellissime incisioni ed eleganti copertine in cromolitografia. — Prezzo L. 1.40. — Genova, Gio. Fassinico e Scotti, librai editori. 1895.

Chi disse *vita d'artista* disse *romanzo*. Non ci vuol gran fatica a convincersene. Ed un romanzo ne può dire di più, se altra mai, la vita di Alonso Cano; quando pure il nostro scrittore non avesse proteso i più vivi colori della sua fantasia, per tesserne un racconto pieno di brio e di poesia.

Cano, pittore, scultore, architetto insigne, detto a buon diritto il Michelangelo della Spagna, potente del favore di Filippo IV, ammirato levato a cielo da quanti avevano un culto per l'arte. Sbalzato in un istante dal sommo della gloria nell'abisso dell'abbiezione, accusato di nero delitto, fuggiasco, costretto a vivere nel nascondimento e nella miseria, a cercare asilo tra le mura di solitario convento... Ecco la storia.

Ma un quadro siffatto, di tante pene, di tanti episodi non è esso fecondo? E ben seppa cavarne il Gomez questo bellissimo lavoro che ci piace annunziare e che può dirsi a ragione, illustrazione stupenda d'uno dei periodi più gloriosi dell'arte spagnuola.

Questi due volumi fanno parte della *Biblioteca Romantica illustrata* edita per cura della nota casa editrice Fassinico e Scotti, il cui prezzo d'abbonamento annuo è di L. 6 (per 12 volumi) — L. 3,50 (per 6 volumi) — L. 1,80 (per 3 volumi). — L'abbonamento si può prendere in qualunque tempo.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

**Mercato di ieri**

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 1 settembre per le sottosegnate frutta:

Corniole	L. 10.— a —
Fichi	> 15.— > 25.—
Peri	> 10.— > 50.—
Pesche	> 10.— > 35.—
Susine	> 16.— > 20.—
Uva	> 30.— > 35.—
Pomi	> 8.— > 15.—

**Mercato di sabato**

<b>Granaglie</b>	
Frumento	all'ettolitro L. 15,40 a 16,25
Granturco	> 14.— > 16.—
Segala	> 10,70 > 10,75

<b>Foraggi</b>	
Fieno dell'alta I. qualità	al quintale fuori dazio L. 3,65 a 4.—
» » II. »	> 3,40 > 3,50
» della bassa I. »	> 3,30 > 3,35
» » II. »	> 2,50 > 3,10
Paglia da foraggio	> — > —
» da lettiera	> 2,40 > 2,75

<b>Combustibili</b>	
Legna da ardere forte tagliata	al quintale con dazio L. 2,30 a 2,40
» » » in stanga	> 2,10 > 2,20
Carbone di legna I. qualità	> 7,10 > 7,40
» » II. »	> 6,55 > 6,90

<b>Pollame</b>	
Galline	al chilogram. L. 1,05 a 1,10
Polli	> 1.— > 1,10
» d'India maschi	> 0,80 > 0,85
» » femmine	> 0,85 > 0,90
Anitre	> 0,80 > 0,90
Oche	> 0,65 > 0,85

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 31 agosto 1895

Venezia 48 41 50 78 9	Napoli 19 34 16 31 68
Bari 65 71 2 50 36	Palermo 52 6 22 54 21
Firenze 54 86 62 74 63	Roma 75 38 23 3 34
Milano 81 5 74 41 66	Torino 24 65 32 71 79

**ULTIME NOTIZIE**

**CONGRESSO EUCARISTICO**

(Nostra corrispondenza)

Milano, 1 settembre 1895.  
 Era stabilita l'apertura del Congresso Eucaristico in Duomo alle ore quindici. Fu un po' di ritardo: ma lo spettacolo che ne seguì compensò esuberantemente la noia dell'attendere. Si udì il festoso suono della banda che s'avvicinava: essa si fermò alla porta del tempio; indi per la porta maggiore e per la navata di mezzo venne avanti la processione: dietro il Crocifisso i chierici, i professori i due Capitoli, e poi i Vescovi a uno a uno in piviale, mitra preziosa e pastorale, con a destra il proprio segretario, a sinistra un altro chierico in cotta. Che spettacolo meraviglioso fu quello per tutti! Fra essi vi erano tre con barba, un altro coi baffi, e il patriarca armeno colle sue divise singolari; da ultimo il Cardinale Arcivescovo Ferrari accompagnato da altri cardinali. Tutti i prelati non erano ancor giunti; ve n'erano circa settanta. Quando furono giunti in coro, si cominciò un bellissimo mottetto a voci dispari e organo; fu fatta l'esposizione del Venerabile sovra apposito altare alla Romana cioè colla mensa verso l'abside, in principio del coro sotto la altissima cupola; e finito quel pezzo di musica, il Cardinal di Milano salì sul vasto pulpito in *cornu Evangelii* che circonda una colonna del coro, e parlò. Dato il benvenuto ai Prelati e congressisti, disse che molte cose avrebbe voluto dire nella presente circostanza, sentendosi commosso da tanti affetti. Disse dell'opportunità e necessità di dimostrar francamente la nostra fede e i nostri sentimenti a riguardo di questo Augustissimo Sacramento.

Noi in Esso vediamo sfavillare anzi tutto la carità di Cristo. Questa carità, quest'amore è vita, senza di esso è morte. Di esso ha bisogno l'individuo, la famiglia, la società. E noi vediamo ora lo spettacolo di un popolo che sentendo il bisogno di religione, si muove verso l'altare, verso l'augustissimo Mistero. Accennò all'amore speciale di S. Ambrogio e di S. Carlo alla SS. Eucaristia, e come essi ora esultino dalle loro tombe al vederla così solennemente corteggiata e festeggiata nella loro Chiesa; e però invitò anche i milanesi figli di santi ad esultare nella presente circostanza. Disse tante altre belle cose: ma dovette sapere che il duomo affollatissimo faceva sentire

un mormorio continuo come lo scroscio di un torrente, per cui molte cose non potei capire ancorchè non fossi molto distante dal pulpito. Quel rumore impediva un poco anche che si percepisse bene e netta quella bella musica. Ancorchè fosse un bel corpo di cantori, tuttavia nella vastità di quel magnifico duomo era poco, e non giungeva a soverchiare tanto da far tacere quel bisbiglio. Cessò però quasi interamente anche il bisbiglio al ripigliarsi delle preci, cioè del *Veni Creator* e del *Sacrum Convivium* cantati dal popolo.

Col canto del *Tantum Ergo*, ecc. e colla benedizione del Venerabile ebbe termine la funzione. La nuova sfilata dei vescovi che tornavano com'erano venuti, fu come prima l'oggetto della più viva curiosità e meraviglia. Nell'abside del coro erano innalzati i troni dei cardinali e man mano a destra e a sinistra le sedi dei vescovi.

Io son nuovo a Milano. Avea bensì più volte vedute delle figure che rappresentavano l'interno e l'esterno del duomo; ma non basta; bisogna vederlo. E' una di quelle poche cose che restano più grandi e serbano tutta la meraviglia ad onta di qualsiasi descrizione. Basterebbe un capitolo solo delle sue colonne perchè un'altra città, se lo possedesse, vi facesse su erudite e pompose monografie.

Questa sera alle ore venti sarà l'adunanza della sessione, e domani mattina sarà la prima seduta generale alle otto. Intanto a rivederci; che procurerò di tenervi informati.

GAMMA.

**L'ammnistia**

Si ritiene che il decreto di amnistia verrà pubblicato la sera del diciannove settembre. Il Consiglio dei ministri se ne occuperà in proposito verso la metà del mese entrante. Nel decreto d'amnistia sarebbero compresi i soldati che non si presentarono quando furono richiamati in servizio in occasione dei disordini della Sicilia e della Lunigiana.

**I rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia**

La *Riforma* a proposito della denuncia del trattato italo-tunisino, dice che il governo italiano diede prove di buona volontà circa i rapporti colla Francia, sia abolendo nel 1889 le tariffe differenziali, sia dichiarando ultimamente per bocca del ministro Blanc, che l'Italia avrebbe accettato dalla Francia il trattamento della nazione più favorita.

**Regina caduta da cavallo**

Spa, 31. — Durante una passeggiata a cavallo la regina del Belgio cadde mentre saltava un fosso. La regina rimase ferita alla testa; pe'ò potè risalire a cavallo e tornare a Spa. Sebbene la regina rimanga a letto, tuttavia il suo stato non è grave.

**Il cholera**

Un operaio del quartiere di Wands-Worth (Londra) uno dei più poveri della metropoli, è morto l'altra sera coi sintomi del cholera asiatico. Si sta facendo un'inchiesta e intanto si presero le solite precauzioni.

Sull'inferire del terribile morbo in Volinia, secondo il telegrafo va annunciandoci da v'rii giorni, la *Presse* ha i seguenti particolari da Leopoli:

Il cholera tende a propagarsi spaventosamente nella provincia russa della Volinia. Quasi tutte le città e tutti i villaggi sono stati colpiti dal terribile morbo, che porta dovunque morte e desolazione.

**TELEGRAMMI**

Tunisi, 1 — E' morto il principe Mustapha, figlio del Bey.

Londra, 1 — Alla Camera vengono approvati tutti i bilanci delle spese; restano a discutersi le relazioni su detti bilanci.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

**MERCERIA**  
**URBANI RAIMONDO**  
 Piazza S. Giacomo  
**ARREDI DA CHIESA**  
 Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico  
 Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.  
**SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI**  
 Prezzi convenienti

# E INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. 101 - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

### Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12	
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12	
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30	

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



Fesforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

### PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUMZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.

La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

## LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. - Grandi specialità per Regali -

## COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE



Vapori Postali Francesi  
SEDE SOCIALE  
Parigi 16, Avenue  
Agenti Generali  
FRATELLI GONDRAND

Per	Partenza da	Partenza da	a ogni
New York	Marsiglia il 12	S. Nazaire il 9	Sabato
Colon	Havre il 22	S. Nazaire il 9	ogni mese
Haiti	Bordeaux il 26		
Messico	Havre il 15		
	Bordeaux il 17		
	S. Nazaire il 21		

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. FASON ENRICO hincchiere - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in PORTOFINO sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Stabilimento Fotografico  
**LUIGI PIGNAT e C.º**  
UDINE  
VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)  
Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia  
Specialità Platinotipie

**L'EMOGLOBINA solubile**  
DESANTI e ZULIANI  
sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è facilmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente  
Le anemie profonde  
Le clor-anemie anche da lunga data  
Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue  
Trovansi in forma di Pillole - Liquida - e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.  
SUCC. DESANTI & ZULIANI  
A. ZULIANI  
MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie  
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

**Cantina Sociale di Stra**  
(Società anonima per azioni)  
Vini rossi da pasto a tipo costante.  
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.  
Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.  
Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

**GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRO - TERAPICO**  
- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Wörishofen)  
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA  
UDINE  
Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.  
Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.  
Dr. Domenico Calligaris

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie  
L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.  
I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.  
A richiesta si spediscono progetti.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA  
Adoperare solamente  
  
L'AMIDO BORACE BANFI  
MARCA GALLO  
- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

**LA REALE**  
Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE  
SEDE GENERALE - BOLOGNA  
Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6.725.000.  
Garanzia per gli assicurati L. 300.000.00  
La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.  
Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.  
Agente generale per Udine e Provincia  
Sig. GILIO BAVELLI  
Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).  
Subagenzia nel punto più importante della Provincia.